

## Postfazione\*

di Vanni Leopardi di San Leopardo

Ho molto apprezzato il lavoro compiuto da Lorenzo Abbate intorno all'interessante corrispondenza intercorsa tra i fratelli Leopardi e Prospero Viani, che in buona sostanza ha permesso a quest'ultimo di curare la prima edizione dell'Epistolario leopardiano.

Il saggio introduttivo e i carteggi dimostrano chiaramente l'atteggiamento di Carlo, Paolina e Pierfrancesco Leopardi a favore della divulgazione di ogni tipo di scritto di Giacomo, comportamento questo del tutto antitetico rispetto a quello tenuto da Antonio Ranieri, il quale ebbe a considerarsi quale unico erede ed esecutore morale delle volontà letterarie del Poeta.

La ricostruzione storica e ambientale presentata da Abbate è molto precisa e documentata, e mette in luce i retroscena della lunghissima ricerca di Viani. Questo lavoro dischiude nuovi orizzonti di studio sul periodo che va dal primo *post-mortem* di Leopardi sino alle porte del primo centenario leopardiano, che vedrà come protagonisti un po' tutta l'intellettualità del Paese, sollecitati e sostenuti dalla famiglia Leopardi, in particolare da Giacomo Leopardi "nipote".

\* In chiusura di questo volume mi giunge una nota di apprezzamento del conte Vanni Leopardi che ha avuto modo di leggerlo in anteprima. A me non resta che confermargli il mio obbligo di gratitudine e ribadire che senza la sua piena disponibilità questo lavoro non sarebbe stato possibile.